COMUNE DI BIELLA | E
Protocollo N.0063148/2026 del 11/11/2026

Al Presidente del Consiglio Comunale di Biella
Luca Zani

e p.c.

al Sindaco del Comune di Biella
Marzio Olivero

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: sostegno alla proposta di legge A.C. 3012 sul trasferimento nei Paesi di cittadinanza dei cittadini di Stati non UE condannati in Italia e sulla revoca della cittadinanza italiana acquisita

Premesso che

- la sicurezza dei cittadini è una condizione essenziale della libertà e deve costituire una priorità dell'azione pubblica: vivere i propri quartieri, lavorare e utilizzare gli spazi pubblici senza paura è un diritto che le istituzioni hanno il dovere di difendere;

- la credibilità dello Stato si misura anche nella capacità di dare concreta esecuzione alle sentenze: all'accertamento della responsabilità di chi commette un reato deve corrispondere l'effettività della pena, per la sua funzione di prevenzione speciale e generale e nel rispetto delle vittime e di chi osserva le regole;

- una politica migratoria responsabile deve tenere insieme integrazione e legalità, riconoscendo il contributo di chi vive e lavora onestamente in Italia e contrastando con fermezza le condotte criminali; il rispetto delle leggi è la base della convivenza civile, a tutela anche degli stessi stranieri che le osservano;

- la cittadinanza italiana esprime l'appartenenza a una comunità nazionale da cui discendono non solo diritti, ma anche doveri verso di essa e nei quali occorre necessariamente riconoscersi; per questo è politicamente necessario prevedere conseguenze adeguate, nei casi stabiliti dalla legge, per chi, dopo averla acquisita, commette reati di particolare gravità;

- in questa direzione si colloca la proposta di legge A.C. 3012, presentata il 9 luglio 2026 alla Camera dei deputati a prima firma dell'onorevole Galeazzo Bignami e sottoscritta da numerosi Deputati, assegnata alle Commissioni riunite I e II il 30 settembre 2026,

concernente il rimpatrio dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea condannati in Italia e la revoca della cittadinanza acquisita;

- la proposta prevede che il trasferimento nello Stato di cittadinanza costituisca, alle condizioni consentite da obblighi internazionali, con particolare riguardo alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, la modalità ordinaria di esecuzione della pena per i cittadini di Stati non UE condannati in via definitiva per delitti non colposi a una pena detentiva superiore a un anno, attraverso procedure accelerate, accordi internazionali e il superamento del consenso del condannato, accompagnati dal divieto di reingresso in Italia;

- il testo amplia inoltre i casi di revoca della cittadinanza acquisita per i reati indicati nell'articolo 9 della proposta di legge in oggetto (in modifica della legge 91/1992) e prevede una disciplina specifica per i soggetti non imputabili per infermità di mente dichiarati socialmente pericolosi con sentenza definitiva, subordinando comunque la revoca al possesso o alla possibilità di acquisire un'altra cittadinanza;

- la proposta richiama il rispetto della Costituzione e degli obblighi europei e internazionali e contempla motivi di opposizione al trasferimento a tutela dei diritti fondamentali, al rischio di pena di morte e al grave e documentato pregiudizio familiare.

Considerato che

- la richiesta di sicurezza della comunità biellese merita risposte concrete e un sostegno istituzionale alle misure dirette a rendere effettiva l'esecuzione della pena, nel rispetto delle competenze dello Stato;

- il trasferimento dei condannati nei Paesi di origine, quando ne ricorrano le condizioni, può contribuire a ridurre la pressione sugli istituti penitenziari italiani, migliorando la gestione delle strutture e le condizioni di lavoro della Polizia penitenziaria e degli altri operatori;

- la Città di Biella ha un interesse diretto al buon funzionamento del proprio istituto penitenziario locale, anche in ragione delle proprie competenze di monitoraggio, di sostegno mediante i propri servizi sociali e di promozione di interventi formativi, di reinserimento lavorativo e sociale e di integrazione territoriale con l'istituto penitenziario e gli enti ed associazioni ivi operanti.

Ritenuto che

- il Consiglio Comunale della Città di Biella debba esprimere un chiaro sostegno politico alla proposta di legge A.C. 3012, affermando la centralità della sicurezza dei cittadini e del valore della cittadinanza italiana e sollecitando strumenti efficaci per l'esecuzione della pena, nel rispetto delle garanzie costituzionali e degli obblighi internazionali.

COMUNE DI BIELLA
E
Protocollo N.0063148/2026 del 11/11/2026

Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale della Città di Biella

Esprime

il proprio sostegno alla proposta di legge A.C. 3012 e alle sue finalità di rafforzamento della sicurezza pubblica, di effettività dell'esecuzione della pena nei paesi extra UE di provenienza del reo e di ampliamento dei casi di revoca della cittadinanza italiana acquisita previsti dal testo.

Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

a rappresentare al Governo e al Parlamento della Repubblica Italiana il sostegno del Comune di Biella alla proposta di legge A.C. 3012 - sollecitandone il tempestivo esame e l'approvazione - e a trasmettere il presente atto al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri della Giustizia, dell'Interno e degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ai Presidenti delle Commissioni I e II della Camera dei Deputati e ai Parlamentari eletti nella Circoscrizione Piemonte 2.

Riccardo Leonesi
Consigliere Comunale della Città di Biella
Gruppo Consiliare di Fratelli d'Italia

COMUNE DI BIELLA
E
Protocollo N.0063148/2026 del 11/11/2026